

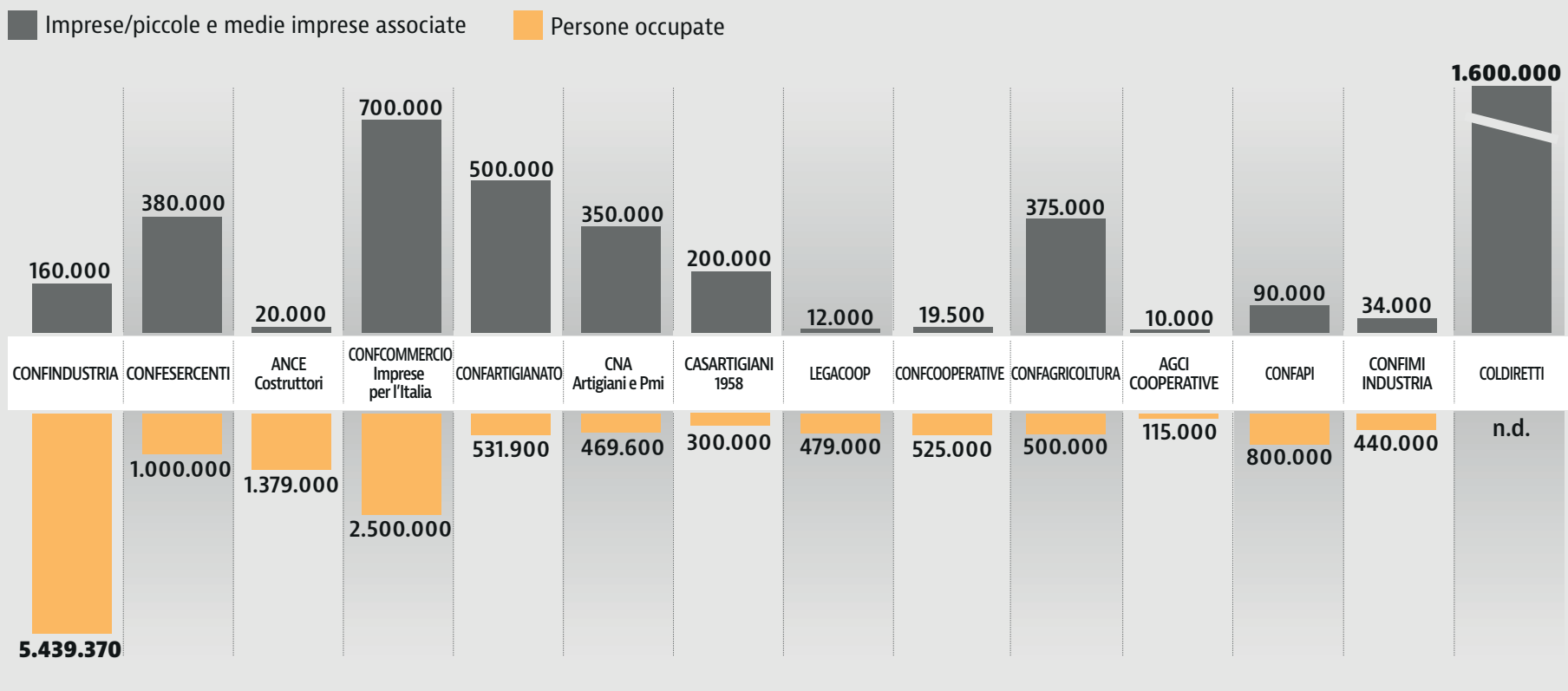
## PRIMO PIANO

## Manovra

## Le forche caudine dell'Europa

## LE IMPRESE PRESENTI

## CHI HA PARTECIPATO AL VERTICE CON IL GOVERNO



# L'Ue lancia l'ultimatum al governo: 48 ore per cambiare il Bilancio

## Bruxelles concede al massimo due giorni ma Di Maio e Salvini non trovano l'accordo

ROMA. Il tempo è ormai agli sgoccioli. E una proposta del governo italiano per evitare la procedura d'infrazione Ue sulla manovra ancora non c'è. A due giorni dall'incontro tra il premier Giuseppe Conte e il presidente della commissione Jean Claude Juncker, ufficializzato solo ieri, arriva da Bruxelles quello che suona come un ultimatum: entro domani l'esecutivo M5s-Lega deve presentare una proposta concreta di correzione, con modifi-

che «considerevoli» al progetto di bilancio nel prossimo triennio e che consenta, almeno nella forma, di rientrare dalla «deviazione senza precedenti» dalle regole Ue che porta Roma verso le sanzioni. Spazi di trattativa ancora ci sono, assicura il commissario agli Affari economici Pierre Moscovici, aprendo alla possibilità di giocare su «tutte le flessibilità» concesse dalle regole Ue. Ma «serve trovare impegni concreti, cifre, se vogliamo cambiare

la nostra analisi». Cioè un nuovo Documento programmatico di bilancio con un chiaro taglio del deficit e uno sforzo strutturale con un percorso credibile di rientro del debito. Il tempo, aggiunge Valdis Dombrovskis, «è limitato» e il dialogo «deve essere significativo». Altrimenti, scandisce la Commissione, non sarà possibile evitare la procedura.

**Fatti concreti.** A Juncker, insomma, Conte dovrà portare un nuovo documento. E la richiesta è arrivata esplicita. Una risposta il governo la sta studiando da giorni ma l'attesa sintesi politica sembra ancora lontana. Nel weekend si è registrato un crescendo di punzecchiature e distinguo tra i due vicepremier, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, impegnati prima nella corsa a recu-

### NODI E PROPOSTE

#### Taglio consistente.

L'Unione europea, pur aperta al dialogo, ha sempre chiesto all'Italia una riduzione consistente del suo debito e per ottenere lo scopo deve cambiare i contenuti della sua legge di Bilancio.

#### Reddito e pensioni.

Sono due i punti cardine sui quali l'Europa chiede una profonda revisione: il reddito di cittadinanza e la riforma delle pensioni. Peccato che i due argomenti siano rispettivamente i cavalli di battaglia dei Cinque Stelle e della Lega, partner di governo, che non intendono deludere i rispettivi elettori dopo averli promessi in campagna elettorale.

perare al tavolo gialloverde il mondo delle imprese - in allarme per le scelte economiche del governo con il rischio recessione incombente - e poi a «duellare» su alcune delle novità da introdurre nella legge di bilancio.

#### Le scadenze.

Nel giorno in cui inizia l'iter della manovra al Senato - e a tre settimane dal 31 dicembre, scadenza ultima per il varo della legge di bilancio - restano ancora diversi nodi, a partire dal taglio alle pensioni d'oro. Si farà, bisogna solo trovare il modo migliore: continua a dire Salvini, dopo aver sponsorizzato un blocco degli adeguamenti degli assegni invece della decur-

tazione. Ma sarebbe «suicida» non tagliare, replica Di Maio, appellandosi alla mediazione del premier. E Conte, nell'incontro a Palazzo Chigi con i sindacati, difende la misura «di equità», ma non indica in concreto come sarà. I sottosegretari continuano a trattare e mediare sulle misure. Ma solo

il leader di M5s e Lega possono dare l'avallo politico. Perciò viene descritto come un tavolo «tecnico» anche l'incontro che in serata il premier ha sostenuto col ministro dell'Econo-

mia Giovanni Tria per lavorare al piano sugli investimenti, una delle carte che si conta di giocare al tavolo con Bruxelles. Ma la scelta cruciale, che a cascata determinerà tutte le al-



## Circolare del ministro: pochi compiti per le vacanze natalizie

### La proposta

Bussetti ai docenti: meglio che i ragazzi stiano in famiglia, con gli amici o a leggere un libro

ROMA. Non saranno solo gli studenti ma, forse, anche i genitori ad essere grati della volontà del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti di «alleggerire» i compiti nelle vacanze natalizie. L'invito rivolto ai docenti e in generale alle scuole - che sarà formalizzato con una circolare nei prossimi

giorni - è di dare «pochi» compiti nella lunga pausa festiva ed evitare che i giorni di libertà dalla scuola si trasformino in una defaticante maratona per cercare di portarli tutti a termine. L'idea del ministro è invece quella di dare alle famiglie la possibilità di trascorrere tempo insieme. Di fare rilassare i ragazzi e consentir loro «di ritrovare il piacere della vita familiare e degli amici» e di potersi dedicare alle cose che amano di più, certo senza dimenticare «la lettura» ma soprattutto aver la possibilità di «fare movimento, dedicarsi agli hobby e andare a vedere mostre».

Molto spesso sono le famiglie



Ministro dell'Istruzione. Bussetti

a dover rinunciare a fare gite, ad andare a trovare amici o parenti che vivono fuori città - oppure lo fanno in pochi giorni - perché i figli sono sovraccarichi di compiti. Problemi che si raddoppiano nelle famiglie in cui i genitori sono separati o divorziati dove il Natale non si trascorre insieme e il tempo per far tutto si dimezza. Compiti che talora diventano fonte di liti tra genitori e figli o anche tra gli stessi genitori, tra chi è più permissivo e chi più rigido. A dicembre 2017, secondo una ricerca di Skuola.net alla vigilia delle feste natalizie, la metà degli studenti già prevedeva che non sarebbe riuscita a terminare in

tempo i compiti assegnati dai professori per le vacanze di fine anno: una mole di lavoro che 8 su 10 giudicavano eccessiva. Un giudizio confermato anche dall'Ocse che dal 2012 sancisce che gli studenti italiani sono tra i più carichi di compiti a casa dell'intero pianeta. Un problema tanto sentito che sui social sono nati molti gruppi, il più numeroso è «Basta compiti» che raccoglie 12.556 iscritti. Una circolare quella di Bussetti che toglie anche molti sensi di colpa agli studenti visto che, sempre da Skuola.net, a gennaio 2018 è emerso che su un campione di 5000 studenti di scuole medie e superio-

ri, il 52% non aveva fatto compiti nelle vacanze natalizie e solo il 19% era riuscito a completarli tutti. Tra chi era riuscito a portarli a termine tutti i compiti, ben il 70% aveva spiegato di avere svolto qualche esercizio persino nei giorni delle feste comandate, mentre una quota simile, il 69%, aveva dovuto rinunciare a partire o a fare gite. Se la stragrande maggioranza degli interessati plaude all'iniziativa di Bussetti che ha anche annunciato di volere «reintrodurre o potenziare la geografia», c'è anche qualche voce fuori dal coro. È il caso dell'Anief, che lo invita a «lasciar fare ai docenti il loro lavoro?». //